

Il Servizio Civile

La IV conferenza del Servizio Civile Regionale è un'occasione unica per una comunità come San Fratello, che colpita da un gravissimo dissesto idrogeologico, di testimoniare nei fatti, in forma sia pure disomogenea, e solo in una seconda fase coordinata dalla Protezione Civile provinciale e regionale, un senso autentico di volontariato. Questo straordinario esempio di "cittadinanza attiva" ha spinto, in particolare tutti i giovani del paese, ad aiutare, con un sostegno ininterrotto morale e materiale, tutte le persone, in particolare bambini ed anziani, che hanno avuto le maggiori difficoltà in quelle drammatiche ore. Anticipando quello che poi sarebbe stato il progetto "Radici Solide" che ha come obiettivi quelli che spiegheremo meglio in seguito.

Il notevole risultato di avere avuto due progetti finanziati è senza dubbio da ascrivere a chi si è tanto prodigato nel periodo precedente alla naturale scadenza e, naturalmente, all'ente formatore e in particolare al dott. Vezzuto, che con un continuo e attento monitoraggio, ha consentito che tutte le fasi preliminari e le successive selezioni, queste ultime svolte da personale del comune di San Fratello, supportato dalla competenza e dalla dedizione di lavoratori ASU (Carrocetto, Carrini, Di Bartolo e Oddo), con criteri che hanno avuto come linea guida la meritocrazia, si siano potute svolgere in maniera ottimale.

Dopo un'analisi che potremmo definire "micro", passiamo a trattarne una "macro".

Gli Enti Locali sono chiamati a rispondere a bisogni sempre più complessi ed esigenti dei territori in rapida evoluzione, che devono coniugare la tutela del territorio, l'identità e la conservazione dei patrimoni culturali tipici e l'esigenza di raggiungere *standard* elevati di benessere individuale e collettivo.

Questo compito prioritario e irrinunciabile di una pubblica amministrazione s' inquadra in una situazione incerta e precaria, resa ancor più difficile dai tagli ai bilanci che restringono i margini di manovra finanziaria e di intervento diretto.

Uno dei principali problemi della nostra Regione, della provincia di Messina, e purtroppo, anche di San Fratello, è senza dubbio quello di un mercato del lavoro asfittico e saturo, che lascia poco spazio ai giovani, nonostante il ruolo delle nostre Università abbia contribuito alla crescita media del livello d'istruzione e di specializzazione. Basta guardare i tassi di disoccupazione, forniti periodicamente dall'ISTAT, per ben rappresentare la difficile situazione in cui versano i nostri ragazzi fra disoccupati e inoccupati, e quelli iscritti ai Centri per l'Impiego in cerca di prima occupazione. Si tratta di

indicatori preoccupanti che ripropongono con forza l'urgenza di azioni concrete per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di impiego, anche in forme ausiliarie e temporanee.

A fronte di un contesto generale che evidenzia le criticità come la labile morfologia del territorio, il disboscamento, gli incendi la neve e il ghiaccio nel periodo invernale. La carenza, nell'ambito dell'educazione e promozione culturale, di servizi scolastici, la mancanza di associazionismo sociale, l'assenza, tranne piccoli virtuosi casi, di spazi e luoghi di aggregazione, le difficoltà delle famiglie, l'assenza di sinergia tra scuola, famiglia, servizi sociali e associazioni ne sono purtroppo gli esempi. A tutto questo si deve aggiungere una rilevante difficoltà di tenuta di tutta la comunità oggi messa duramente alla prova dall'emergenza ambientale, non mancano, però punti di forza e aspetti d'eccellenza nel territorio dei Nebrodi nel quale San Fratello ha rivestito, e riveste, nonostante il gravissimo dissesto idrogeologico che l'ha duramente colpito esattamente un anno fa, indubbiamente un ruolo importante.

Una realtà che si contraddistingue per vitalità e dinamismo in ambiti che vanno dai servizi alla persona allo sviluppo delle attività turistiche e culturali, dalla valorizzazione del patrimonio artistico alla tutela dell'ambiente.

L'obiettivo è di garantire servizi utili alla comunità, favorendo, allo stesso tempo, l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e giovanissimi. In un territorio con un tasso d'industrializzazione basso, dove la creazione di nuovi posti di lavoro è subordinata a dinamiche lente e insufficienti, bisogna sfruttare al massimo le occasioni disponibili per acquisire esperienza e per misurarsi con una prima situazione di lavoro.

È esattamente quello che speriamo accada ai venti giovani impegnati nei due progetti di servizio civile che si svolgeranno a San Fratello. "Radici Solide" e "Costruiamo il Futuro". Il primo che ha come area d'intervento la protezione civile e il secondo l'educazione e la promozione culturale.

"Radici Solide" vuole sostenere il cammino educativo-formativo di crescita, di maturazione di valori civili ed etici, di sviluppo di abilità e competenze, di orientamento alla vita e la lavoro dei volontari durante l'espletamento del loro anno di servizio civile e mantenere un sistema di protezione civile che sappia dare sicurezza alla popolazione soprattutto quella anziana.

Fondamentale diventa poi incidere sulla cultura ambientale del territorio al fine di promuovere un nuovo stile di vita eco compatibile e ridurre comportamenti che possono nel breve, medio e lungo periodo produrre dissesto.

"Costruiamo il Futuro" vuole garantire un'esperienza quotidiana di animazione e socializzazione, favorire forme di recupero scolastico per

l'utenza locale e offrire agli stessi volontari una occasione di confronto e crescita in alcuni stili di vita che abbiano alla base la centralità e la dignità della persona.

Le più moderne politiche attive del lavoro puntano a un moderno Stato sociale capace di assicurare un buon livello di sicurezza di crescita e di realizzazione personale e professionale.

I nostri giovani, impegnati per un anno in progetti di carattere socio-culturale, di protezione civile e tutela dell'ambiente, si affacciano sul mercato del lavoro, accrescendo il personale bagaglio di conoscenze e competenze.

Un arricchimento individuale che, inevitabilmente, produce effetti positivi sull'intera comunità.

In quest'abbinamento fecondo e proficuo, è racchiusa la vera intuizione del servizio civile volontario, che diventa modello esportabile e riproducibile in altre situazioni. A questo modello di concertazione e di dialogo s'ispirerà il comune di San Fratello per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

Il Servizio Civile Volontario diventa, allora, il punto di partenza per tessere una fitta rete di collaborazioni e di sinergie con altri Enti Locali, agenzie educative, parti sociali, rappresentanti del Terzo Settore e della Cooperazione.

Si punta alla creazione di una vera e propria "task force" per elaborare progetti di Servizio Civile Volontario con risposta alle esigenze del territorio, partendo dall'analisi dei bisogni nei diversi settori d'intervento.

Un anno di lavoro per i ragazzi si traduce allora in un'occasione concreta per rispondere con efficacia a problemi ormai cronici delle nostre comunità. Si può sopperire così alla mancanza di risorse umane e materiali, soprattutto nei piccoli centri delle aree interne dei Nebrodi, dove alto è il livello di desertificazione sociale, con conseguente riduzione dei servizi essenziali.

I volontari di servizio civile potranno quindi incidere in maniera significativa, tramite la realizzazione di questi progetti, sulla propria formazione umana, nella qualità della vita delle persone residenti nel comune (in particolare bambini e anziani), sulla tenuta ambientale del territorio e sull'aspetto formativo delle nuove generazioni, e incidere sulla tenuta del senso civico e morale della comunità di San Fratello così fortemente messa alla prova da questi terribili ultimi dodici mesi.